



## **Agricoltura & Sviluppo srls**

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR

Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: [baldo@agricolturaesviluppo.it](mailto:baldo@agricolturaesviluppo.it)

# **RELAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA**

*ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.*

*Progetto per l'ampliamento dell'allevamento avicolo esistente  
sito in via Monticello*

Comune di **BARBARANO MOSSANO – VI**

Ditta: **FUREGON PAOLO**

## ***PREMESSA***

Il sottoscritto dott. Gabriele Baldo, nato a Soave (VR) il 12 dicembre 1978, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Verona al n° 410, ha ricevuto dal sig. Furegon Paolo l'incarico di predisporre la presente relazione paesaggistica per l'intervento di ampliamento dell'allevamento avicolo esistente sito in via Monticello.

L'area oggetto di intervento è paesaggisticamente tutelata ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c)<sup>1</sup>, del D.Lgs. 42/2004.

## ***RIFERIMENTI NORMATIVI***

La necessità della presente relazione è dovuta alla tutela paesaggistica a cui è sottoposta l'area in esame. La tutela paesaggistica è determinata dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004). Il D.P.C.M. 12 Dicembre 2005 individua la documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica da cui si evince la necessità di procedere con una valutazione di tipo ordinario e non semplificato.

## ***PIANIFICAZIONE TERRITORIALE***

Si procede di seguito all'esame e alla valutazione dei seguenti strumenti urbanistici:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale del Comune di Barbarano – Mossano (PATI)
- il Piano degli Interventi del Comune di Barbarano – Mossano (PI).

### ***Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)***

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'*art. 24, c.1 della L.R. 11/04*, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla *legge regionale 29 novembre 2001, n.35* "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

---

<sup>1</sup> *D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c)*: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

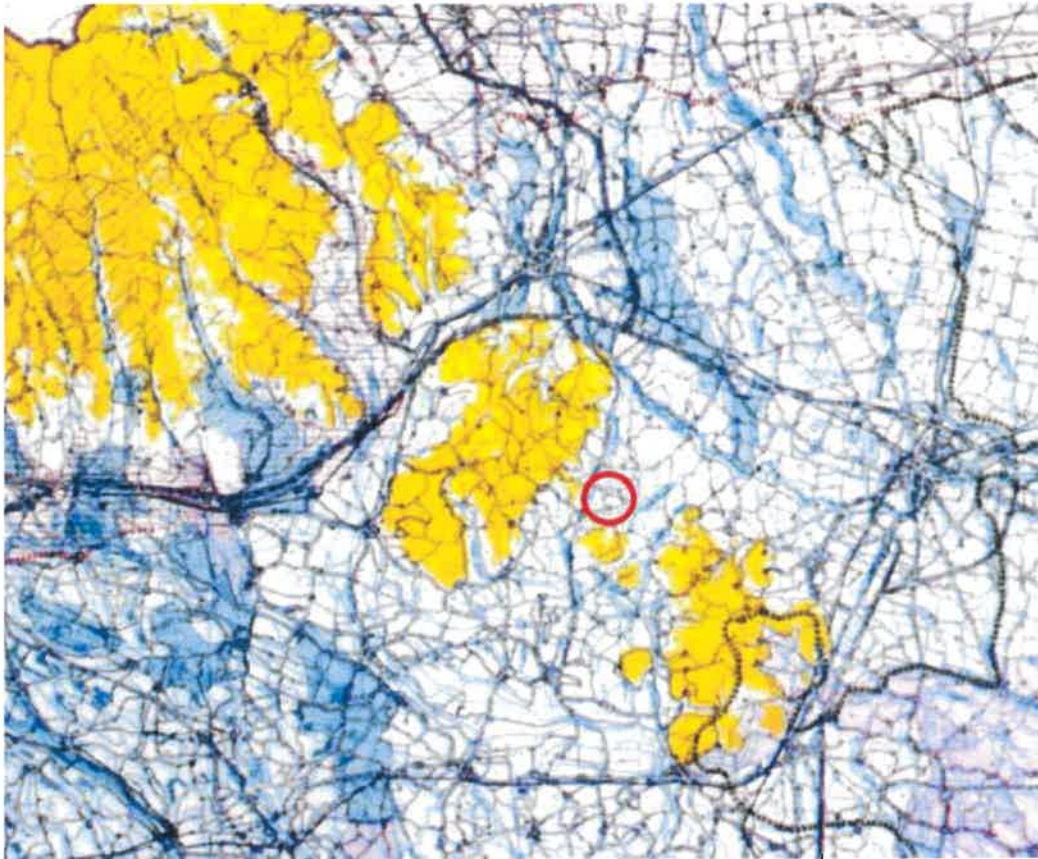
Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla *Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18*, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla *Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9* e successivamente confermata dalla *Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11*. Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'*articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04* e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'*art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004*. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (*art.3 c.5 della L.R. 11/04*).

#### *PTRC vigente*

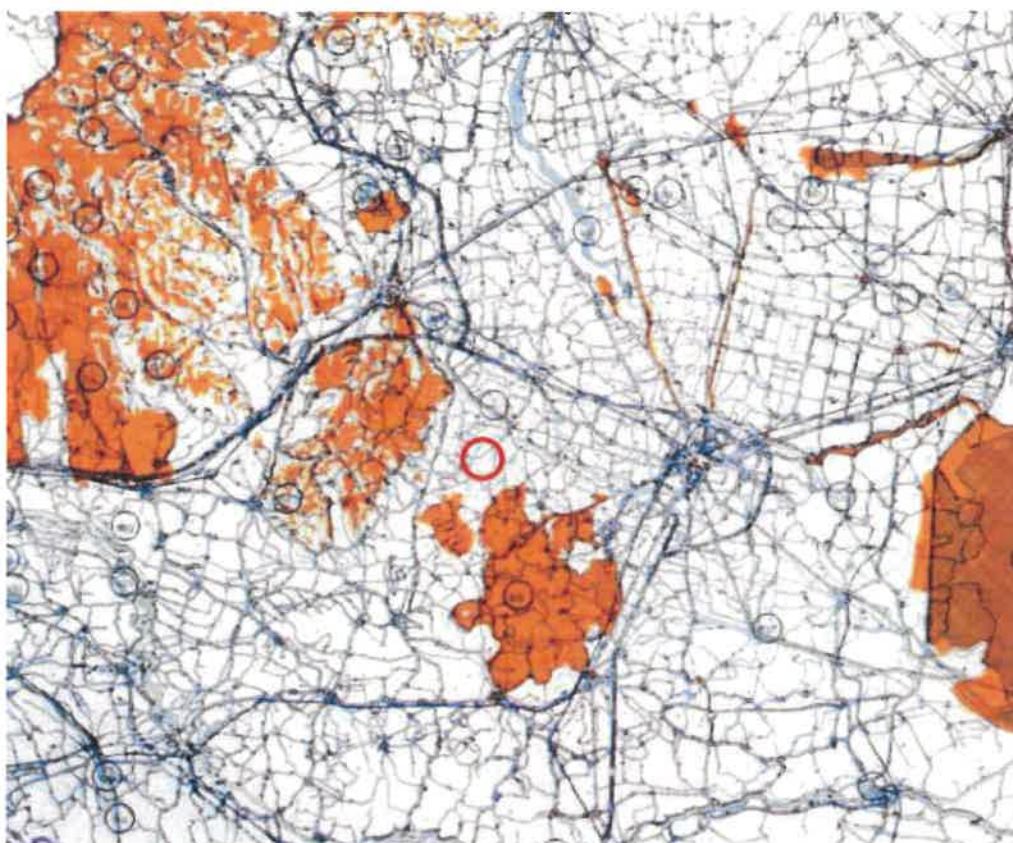
Il PTRC vigente, approvato nel 1992, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n. 431 di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali. Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

Si riportano di seguito gli estratti delle tavole del PTRC del 1992.



*Tavola n° 1: difesa del suolo e degli insediamenti (scala originale 1:250,000)*

L'area di intervento, indicata con il bollino rosso, non ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, a rischio sismico e neppure nelle aree esondabili.



*Tavola n°2: Ambiti naturalistico Ambientali e paesaggistici di livello regionale (scala originale 1:250.000)*

Nella tavola 2 del PTRC vengono individuati gli ambiti di natura ambientale e paesaggistica. Tali ambiti non sono interessati dall'intervento in oggetto.

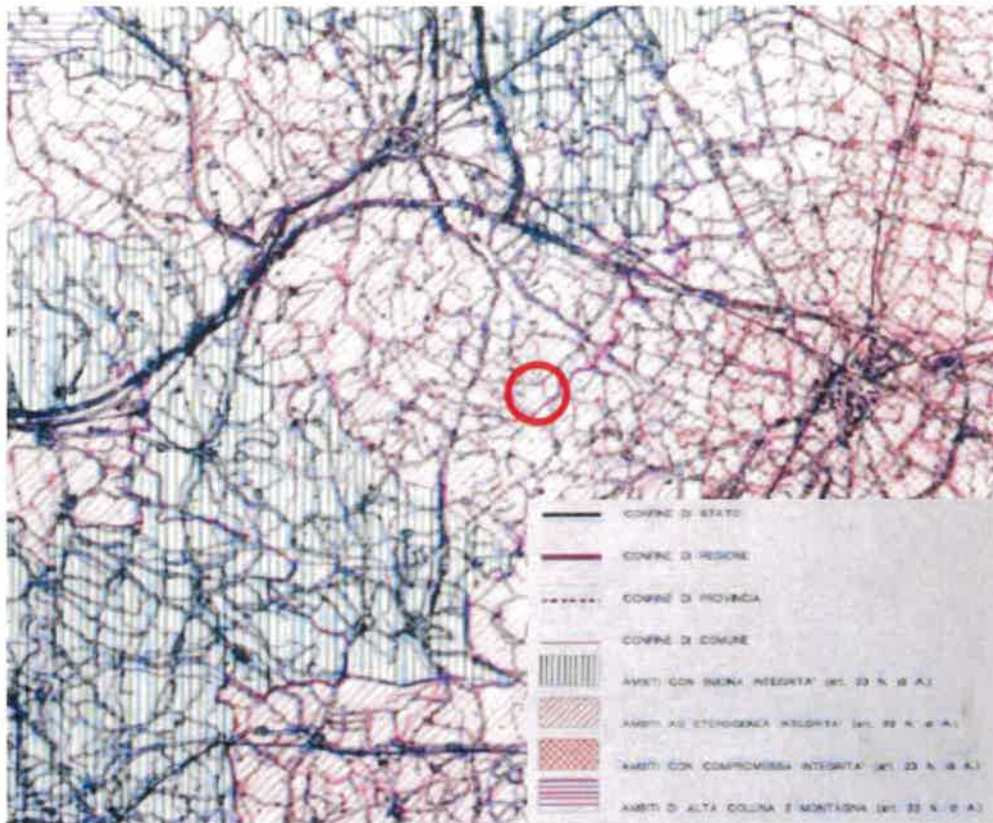
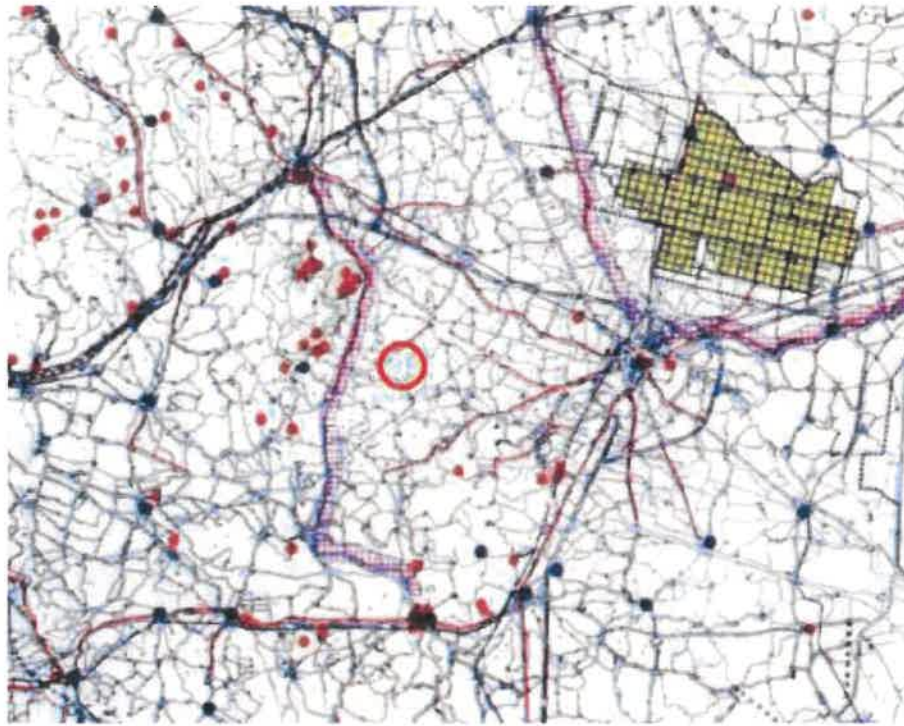


Tavola n°3: Integrità del territorio agricolo (scala originale 1: 250.000)

Nella tavola 3, viene valutato il grado di integrità del territorio agricolo, che nel caso del sito d'intervento risulta essere “ad eterogenea integrità”.

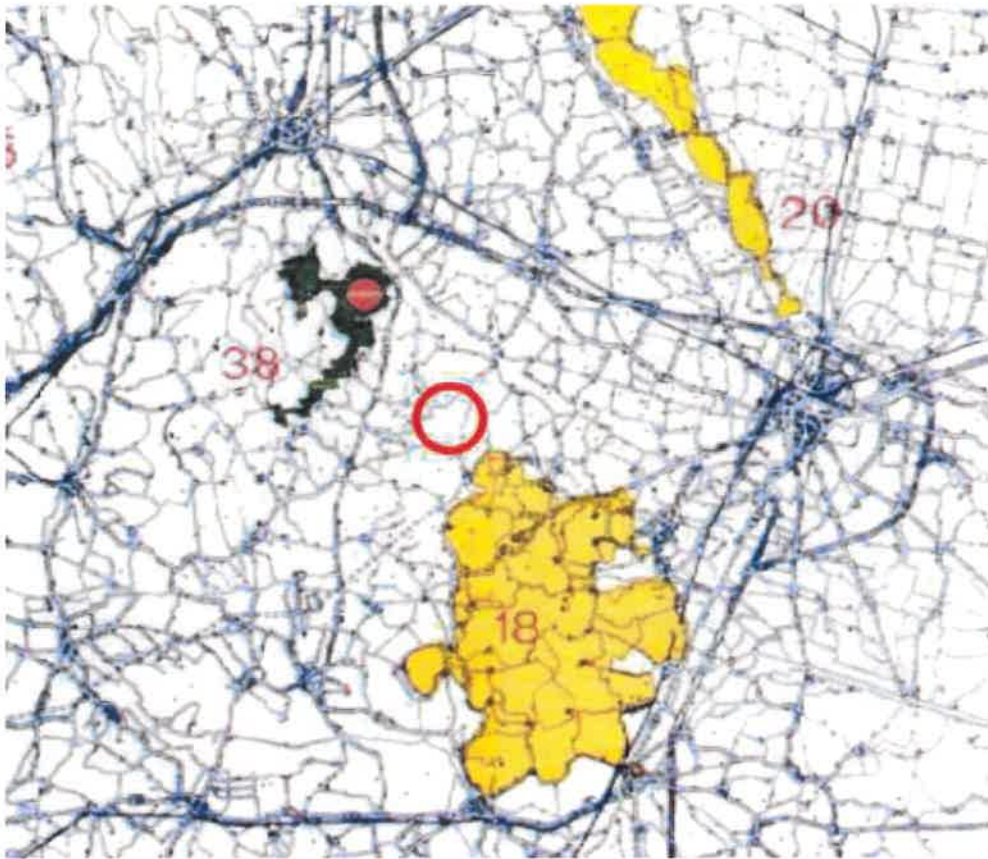
Per gli “ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo”, gli strumenti subordinati debbono essere particolarmente attenti ai sistemi ambientali, mirati rispetto ai fenomeni in atto, al fine di “governarli”, preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole, predisponendo altresì una suddivisione della zona E, con particolare riguardo alla sottozona E3, così come indicato nelle successive direttive a livello comunale da coordinarsi a livello provinciale.

Il progetto proposto non altererà la natura agricola del luogo.



*Tavola n° 4: Sistema insediativo e infrastrutturale storico e archeologico (scala originale 1: 250.000)*

Con la Tavola 4 si analizza il sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico dell'area. La diversità dei siti archeologici richiede differenti modalità di tutela e salvaguardia che devono di volta in volta prendere in considerazione la natura del sito, l'estensione e l'oggetto del vincolo, lo stato di conservazione dei manufatti, la possibilità di fruizione da parte del pubblico, l'opportunità di adibire determinate aree parco e/o a riserva archeologica. Non vi sono edifici da tutelare in prossimità dell'area d'intervento.



*Tavola n°5: Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica (scala originale 1: 250.000)*

L'area d'intervento non viene interessata dagli ambiti previsti per l'istituzione di Parchi e Riserve regionali.

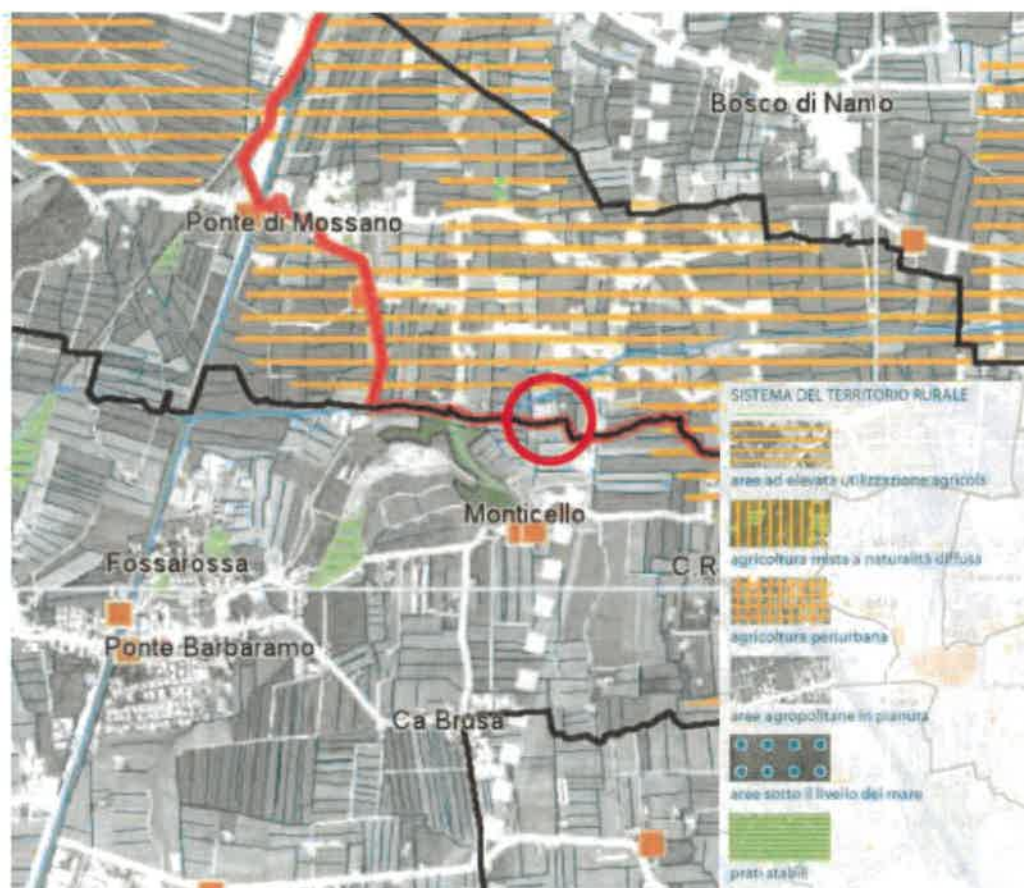


### PTRC adottato

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013, è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

Secondo la variante, l'area presa in esame non ha subito variazioni di pianificazione.



*PTRC: Variante paesaggistica del 2013*

Si riporta un estratto del PTRC adottato relativo alla Tav. “17-18-29 Gruppo collinare dei Berici – Gruppo collinare degli Euganei – Pianura tra Padova e Vicenza” del “Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica” secondo la variante paesaggistica del PTRC 2009, adottata con Deliberazione della Giunta Regionale n°427 del 10/04/2013. Come si può vedere l'allevamento in progetto ricade in un'area ad elevata utilizzazione agricola (retino a righe orizzontali).

Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola nella predisposizione e adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica i Comuni devono:

- a) favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
- b) favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
- c) favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica;
- d) assicurare la compatibilità dell'eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;
- e) limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, con particolare riferimento ai grandi impianti produttivi, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti;
- f) prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico.

### Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, dell’art. 20 del D.Lgs n. 267/2000 e del del PTRC approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991 ed il PTRC adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09.

Il PTCP, nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definisce l’assetto di lungo periodo del territorio provinciale.

Si riportano di seguito le tavole estratte dal PTCP, approvato con DGR 708/2012.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.

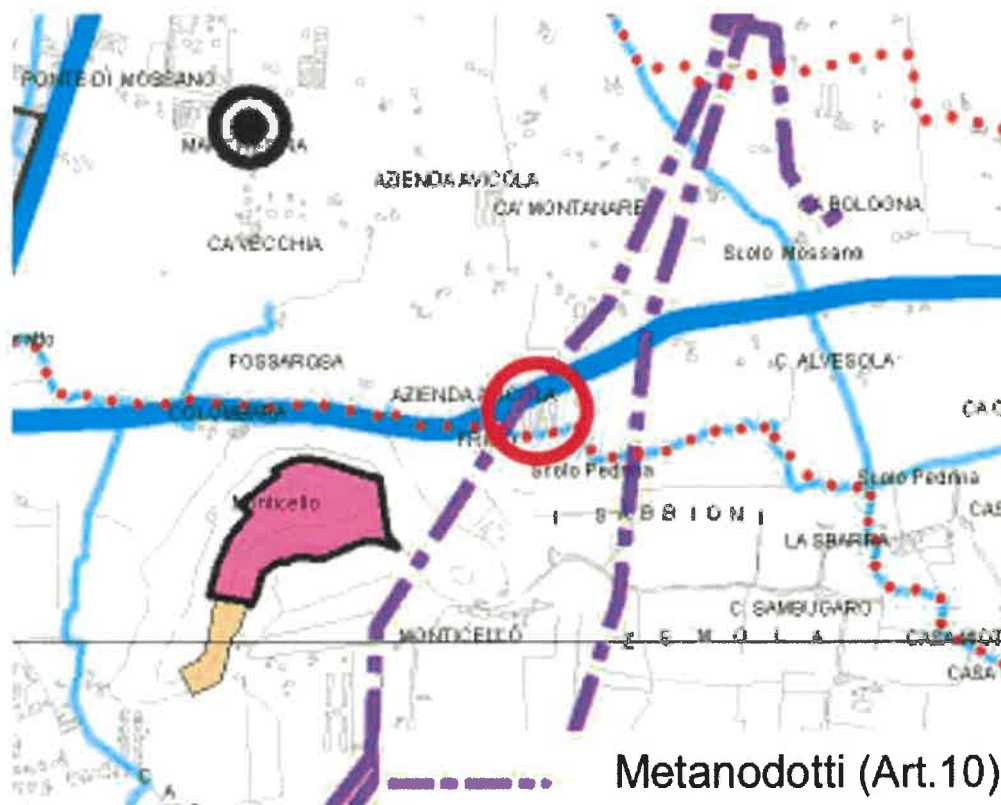


*PTCP - Unione Tavola 1.1.A e Tavola 1.1.B : Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*

Dalla tavola sopra, nell’area di intervento è presente un Vincolo per corsi d’acqua.

Carta delle Fragilità: Il PTCP, in applicazione dell’art. 22, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004, promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del territorio

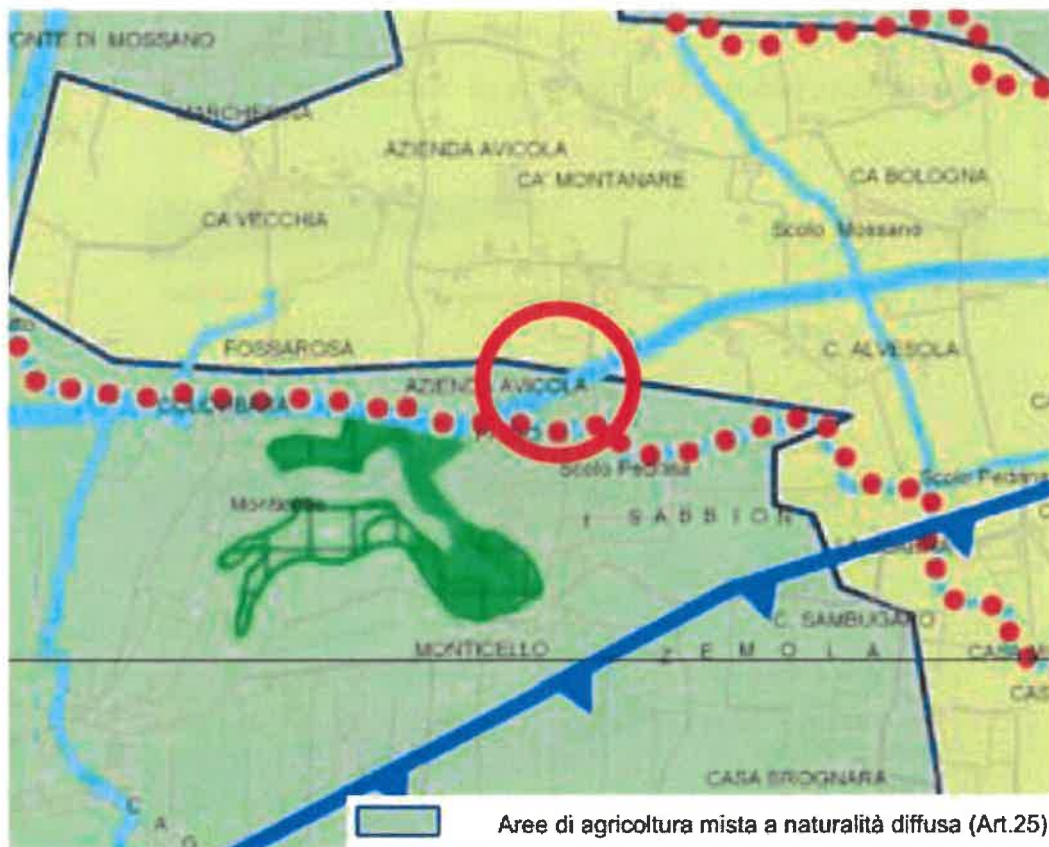
provinciale con riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e disponendo apposita normativa di tutela dal rischio.



PTCP - Unione Tavola 2.1.A e Tavola 2.1.B: Carta della fragilità

Nelle vicinanze dell'area di intervento è presente un metanodotto che non influirà sull'attività dell'impianto.

**Sistema Ambientale:** Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera i) della L.R. 11/04, salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale.

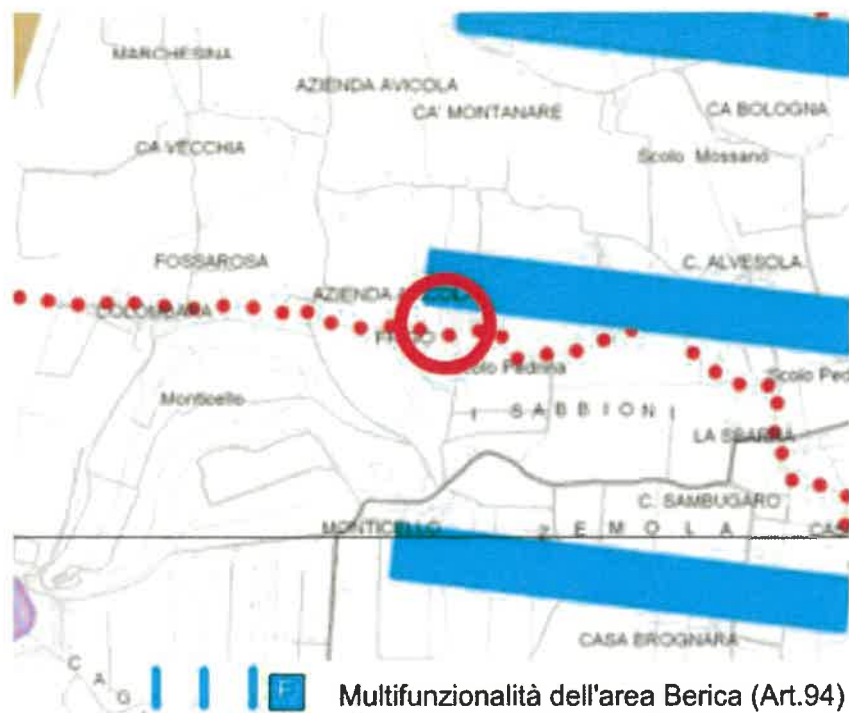


PTCP – Unione Tavola 3.1.A e Tavola 3.1.B: Sistema ambientale

Il progetto proposto ricade all'interno dell'area "di agricoltura mista a naturalità diffusa", dove i Comuni individuano azioni volte a:

- orientare le trasformazioni verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali;
- valorizzare il ruolo dell'agricoltura e conservare il paesaggio agrario in quanto valore aggiunto delle produzioni agricole tipiche e di qualità;
- limitare le sistemazioni agrarie che comportino rimodellazioni del terreno dalle quali risulti sensibilmente alterato il carattere identitario dei luoghi;
- garantire, attraverso adeguate scelte localizzative, la compatibilità degli interventi di agricoltura intensiva con quelli relativi all'agricoltura specializzata biologica;
- favorire le attività di commercializzazione di vicinato ("chilometro zero") da parte delle imprese agricole.

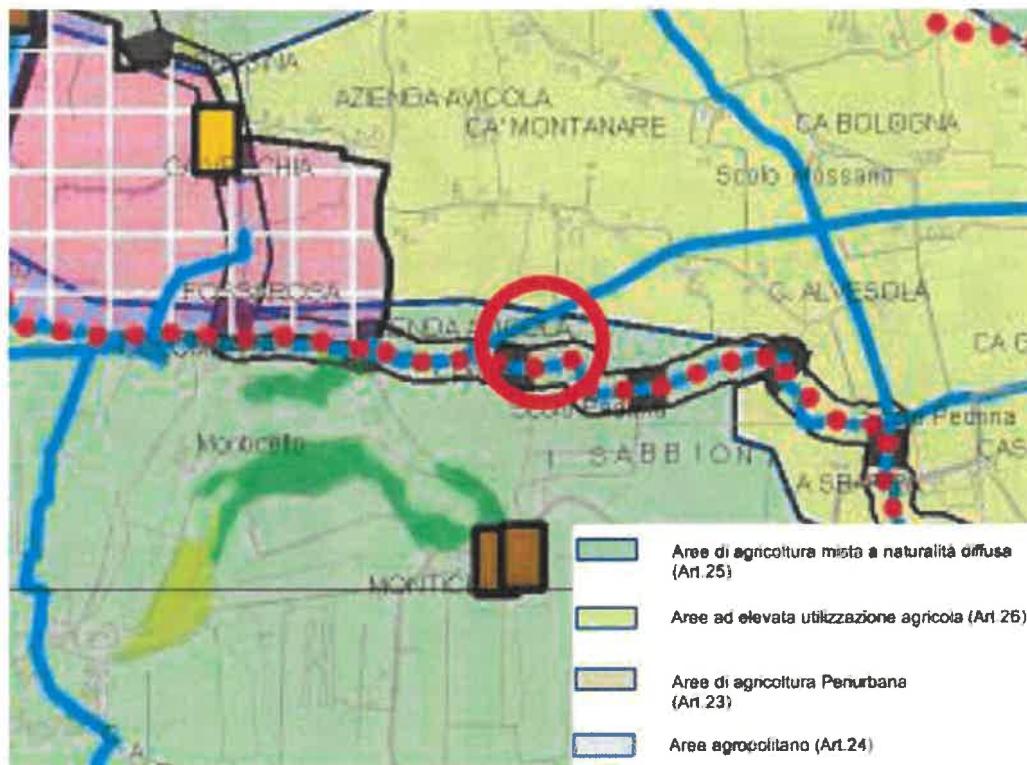
**Sistema Insediativo infrastrutturale:** il PTCP, con riferimento allo sviluppo ed alla pianificazione degli insediamenti produttivi, persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa.



*PTCP – Unione Tavola 4.1.A e Tavola 4.1.B: Sistema insediativo infrastrutturale*

L'allevamento (cerchio rosso) si trova all'interno dell'ambito per la pianificazione coordinata fra più comuni definita "Multifunzionalità dell'area Berica".

**Sistema del Paesaggio:** La tavola 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali.



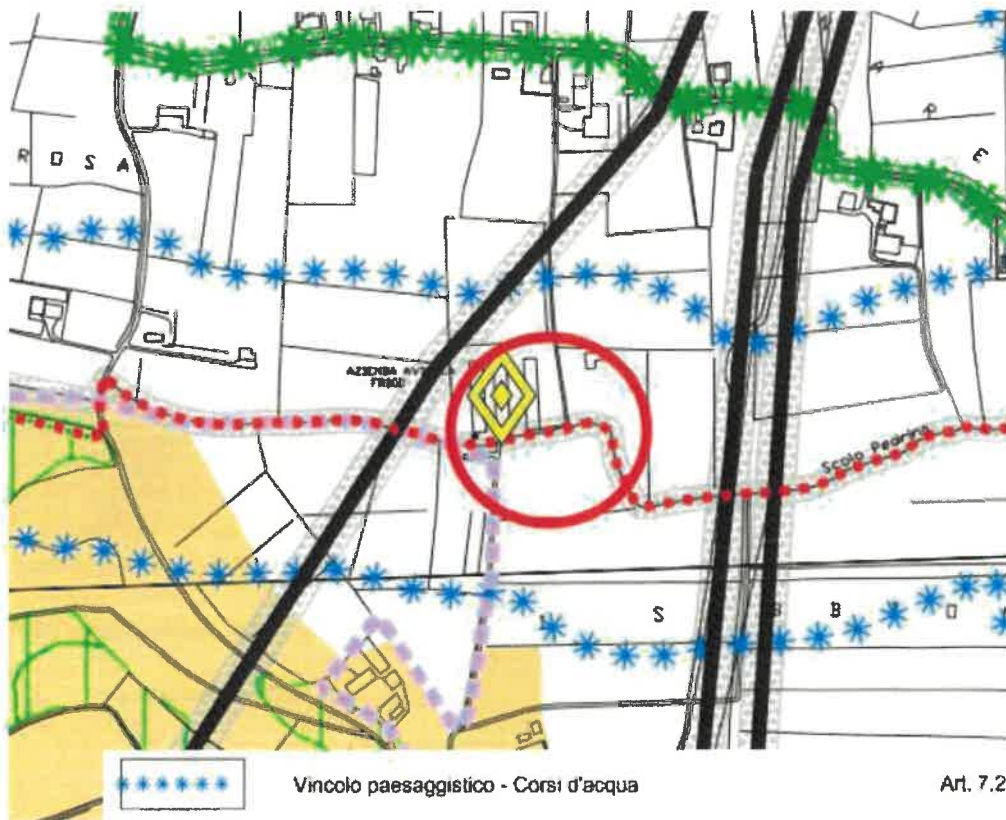
PTCP Tavola 5.1.B: Sistema del paesaggio

L'allevamento ricade all'interno dell'Area di agricoltura mista a naturalità diffusa.

### **Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale del Comune di Barbarano Mossano (VI)**

In data 18 dicembre 2014, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dai Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04 in cui è stato Approvato il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale fra i due Comuni.

Si riportano gli estratti del PATI.



*Tavola 1 del PATI: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*

Nella tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale sono indicate le opere e le infrastrutture che determinano una fascia di rispetto sulla base di norme di legge nazionali o regionali.

Come è possibile osservare, la zona d'intervento ricade all'intero di un'area in cui è presente un Vincolo Paesaggistico di Corsi d'Acqua.





*Tavola 2 del PATI: Carta delle invariati*

Il PATI individua nella tavola n. 2 le invariati di natura geologica, idrogeologica, idraulica e storico-monumentale presenti nel territorio comunale.

Come si evince dalla tavola sopra riportata, l'area oggetto di valutazione è situata in un'area definita come "Territorio a funzione agricola – produttiva" e, più precisamente, risulta essere "Area ad elevata integrità fondiaria".

Il PATI individua aree rurali di interesse agronomico caratterizzate in pianura da una elevata produttività ed integrità fondiaria, ed in collina da sistemi di prati stabili. Le aree pianeggianti sono caratterizzate da un'agricoltura di tipo intensivo-convenzionale, in quanto coltivate largamente a seminativo e con scarsa presenza di soggetti arborei, mentre nelle zone più acclivi, i prati risultano elemento fondamentale per un'agricoltura estensiva e polifunzionale attuata dalle aziende agricole che svolgono ancora pratiche tradizionali, e che garantiscono così anche la conservazione e la tutela paesaggistica del territorio.



Tavola 3 del PATI: Carta delle fragilità

Sulla base delle analisi, e ai sensi del D.M. 14/01/2008 Testo Unico delle Costruzioni, la classificazione delle penalità ai fini edificatori è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento alle eventuali problematiche relative ai possibili effetti di inquinamento delle acque sotterranee, alla complessità dei terreni, alle caratteristiche geotecniche nei confronti delle opere di fondazione, alla erodibilità di sponde fluviali, alla esondabilità dei corsi d'acqua, alla sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche, alla salvaguardia di singolarità geologiche, geomorfologiche, paleontologiche o mineralogiche, alla protezione delle fonti di energia e delle risorse naturali.

Sulla base degli studi effettuati, l'area in oggetto risulta essere un'AREA IDONEA, non esposta al rischio geologico – idraulico. Si tratta di aree con presenza di terreni prevalentemente sabbiosi in cui la soggiacenza della falda risulta sempre maggiore di 2 metri. In tali aree non c'è alcun limite all'edificabilità. L'indagine geologica sarà redatta come previsto dalla normativa vigente e sarà necessaria per fornire i parametri corretti per la progettazione delle fondazioni anche in chiave antisismica e sarà necessario un adeguato approfondimento delle condizioni idrogeologiche al fine di valutare il rischio idrogeologico per le falde sotterranee e venga adeguatamente progettato l'eventuale sistema per il trattamento degli scarichi reflui (per quelli convogliati nel suolo e sottosuolo), ed eventuali azioni di mitigazione per ridurre il rischio di impatto per gli acquiferi sotterranei.



Tavola 4 del PATI: Carta della trasformabilità

Nella tavola n. 4 “Carta della trasformabilità” del PATI non risultano elementi di rilievo in corrispondenza dell’area oggetto di intervento.

#### **Il Piano degli Interventi del Comune di Barbarano Mossano (VI)**

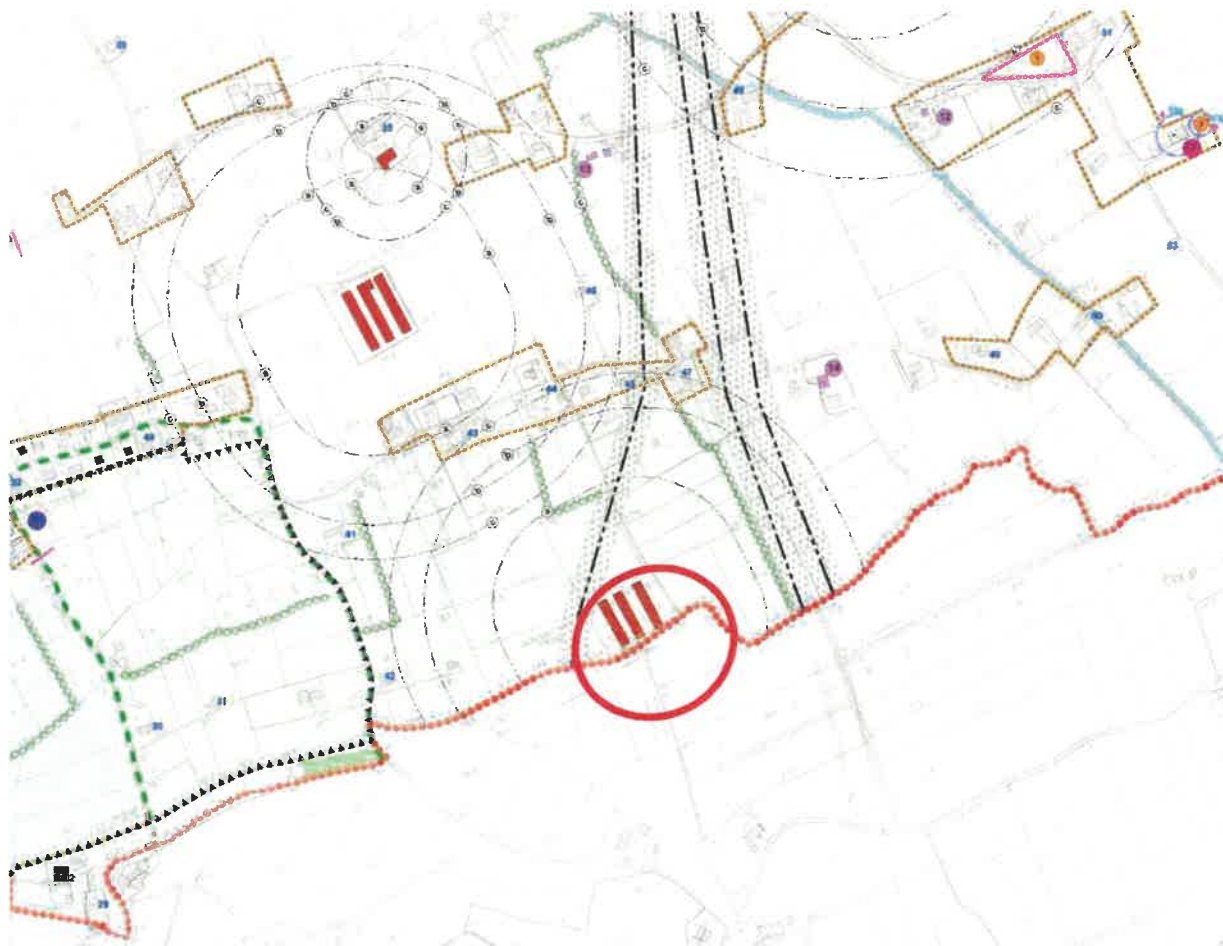
Considerato che il comune di Barbarano Mossano (VI) è stato istituito il 17 febbraio 2018 mediante la fusione dei comuni contigui di Barbarano Vicentino e di Mossano, l’attuale strumento urbanistico del comune di Barbarano Mossano è costituito dai seguenti piani urbanistici:

- Piano degli Interventi del comune di Barbarano Vicentino approvato con D.C.C. n. 16 del 16.05.2017;
- Piano degli Interventi del comune di Barbarano Mossano (ex Mossano) approvato con D.C.C. n. 23 del 19.07.2018.

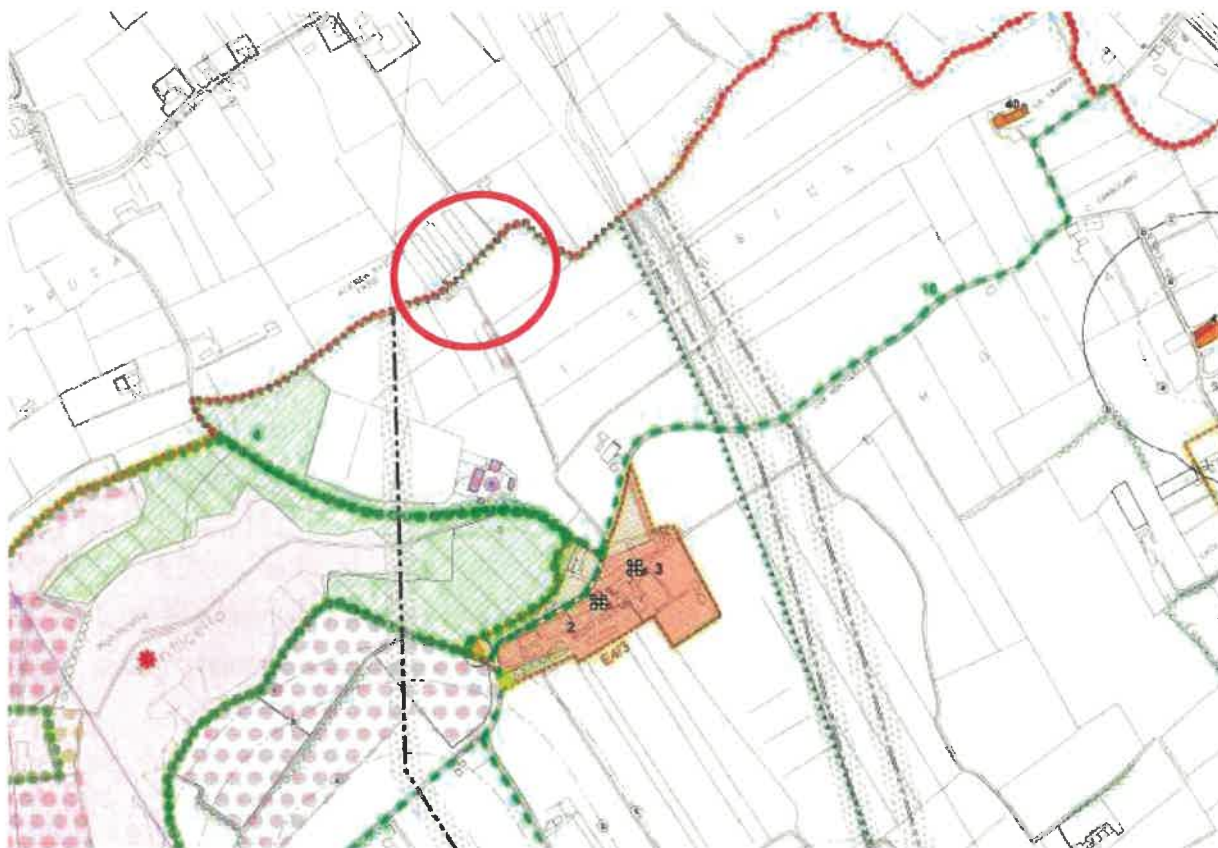
L’area oggetto di intervento è situata in corrispondenza del confine tra i precedenti comuni di Barbarano Vicentino e di Mossano, ora unificati, e pertanto ricade in parte all’interno del piano degli interventi del comune di Barbarano Vicentino e in parte all’interno del piano degli interventi del comune di Barbarano Mossano (ex Mossano).

Si riporta di seguito un estratto della Tavola n° 2.2 del P.I. - Barbarano Mossano (ex Mossano) dove

si può osservare come la zonizzazione comunale classifichi la zona come agricola E.



Si riporta di seguito un estratto della Tavola n° 2.1.A del P.I. - Barbarano Vicentino dove si può osservare come la zonizzazione comunale classifichi la zona come agricola E.



Dall'analisi dello strumento urbanistico risulta quindi che l'intera area oggetto di intervento ricade all'interno della Zona E agricola dove, la nuova edificazione, è ammessa esclusivamente in funzione dell'attività agricola, sia essa destinata alla residenza che a strutture agricolo-produttive, con le modalità di cui agli artt. 44 e 45 della LR 11/04 e nel rispetto degli Atti di Indirizzo e delle presenti norme.

Tale area è inoltre sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del D.lgs 42/2004; il vincolo paesaggistico è dovuto alla presenza di una canale, lo scolo Pedrina, che attraversa l'area oggetto di intervento.

## ***DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE***

### DESCRIZIONE GENERALE

Il centro zootecnico esistente, oggetto di ampliamento, è situato in via Monticello nel comune di Barbarano Mossano (VI) ed è censito al Catasto Fabbricati del comune di Barbarano Mossano al foglio 11, particelle 367-369.

L'intervento di ampliamento prevede la realizzazione di due nuovi capannoni avicoli sull'appezzamento di terreno adiacente al centro zootecnico esistente e identificato al Catasto Terreni del comune di Barbarano Mossano al foglio 12, particelle 6-23-34-53-54-58-59-60-61-64, oltre alla realizzazione di un nuovo ricovero attrezzi.

Il centro zootecnico esistente si inserisce all'interno di un'area agricola pianeggiante caratterizzata da zone investite prevalentemente a seminativo, a SUD-EST del territorio comunale. L'area oggetto di intervento risulta accessibile da una strada privata sterrata.



Figura 1: Estratto di ,mappa catastale con individuazione dell'area in esame



Figura 2: Aerofotogrammetria con individuazione dell'area in esame

Allo stato attuale il centro zootecnico è costituito da tre capannoni avicoli, adibiti all'allevamento di polli da carne, disposti parallelamente tra loro con orientamento nord-sud; adiacentemente a tali fabbricati si trova l'apezzamento di terreno sul quale verranno realizzati i due nuovi capannoni avicoli.

La suddetta area si presenta attualmente investita a seminativo e sono inoltre presenti due fabbricati di carattere rurale.

In particolare il fabbricato che insiste sulla porzione di terreno identificato con la particella 53 risulta essere una vecchia abitazione rurale, mentre il fabbricato che insiste sulla porzione di terreno identificato con la particella 54 risulta essere un piccolo annesso rustico che allo stato si presenta abbandonato e parzialmente crollato.

Per suddetto annesso rustico (particella 54) è prevista la completa demolizione senza ricostruzione.

### DESCRIZIONE CARATTERI DEL PAESAGGIO

L'area in oggetto è contraddistinta da un paesaggio agricolo-produttivo pianeggiante, caratterizzato soprattutto da zone investite a seminativo e da edifici rurali sparsi. Tale zona è comoda alla viabilità, in quanto si colloca nelle vicinanze dall'autostrada A31 Rovigo-Piovene Rocchette, che dista circa 1600 metri dall'allevamento in linea d'aria.



Figura 3: Veduta dell'area in esame

### ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO***

L'Azienda Furegon Paolo intende ampliare il centro zootecnico esistente attraverso la realizzazione di due nuovi capannoni avicoli per l'allevamento di polli da carne, i quali saranno identificati con i nn. 4 e 5 e avranno rispettivamente dimensioni 117,28 x 16,00 metri e 123,28 x 16,00 metri.

Entrambi i capannoni presenteranno al loro interno, oltre all'area di stabulazione per l'allevamento degli animali, una pre-camera avente funzione di filtro per l'accesso al capannone; in particolare all'interno della pre-camera del capannone n. 4 sarà ricavato un locale tecnico, mentre all'interno della pre-camera del capannone n. 5 sarà ricavato, oltre al locale tecnico, anche uno spogliatoio con bagno e anti-bagno.

I due capannoni saranno dotati di un impianto di ventilazione forzata in estrazione, costituito da 12 ventilatori, che sarà collocato sulla testata esposta verso est di entrambi i fabbricati.

Sui prospetti rivolti verso nord e verso sud di entrambi i capannoni verrà installato un impianto



cooling, avente lunghezza pari a circa 30 metri; per impianto cooling si intende un vano tecnico dotato di un pannello alveolato. Il funzionamento consiste nel far passare l'aria esterna calda attraverso il pannello alveolato il quale viene mantenuto umidificato con acqua a caduta. Con questo passaggio l'aria calda esterna passando attraverso il pannello subisce un abbassamento della temperatura. Questo sistema viene utilizzato il raffrescamento estivo dell'aria con conseguente miglioramento del benessere degli animali.

I capannoni saranno inoltre dotati di finestrelle invernali e di finestratura sottogronda in policarbonato che verranno realizzate sui prospetti rivolti verso nord e verso sud di entrambi i capannoni al fine di garantire adeguata aerazione e illuminazione.

I capannoni avicoli presenteranno struttura portante realizzata con travi e pilastri in ferro zincato, completi di piastre e tirafondi per l'appoggio ed il fissaggio sul fondo.

Le pareti perimetrali esterne verranno realizzate con pannelli sandwich coibentati e le fondazioni saranno costituite da una platea o fondazioni continue in calcestruzzo.

La copertura sarà a doppia falda costituita da pannelli sandwich di colore rosso similcoppo con una pendenza del 21% per garantire un'adeguata coibentazione dell'allevamento.

L'utilizzo del pannello sandwich per la realizzazione delle pareti perimetrali e della copertura si rende necessario in quanto detto materiale è in grado di garantire un buon isolamento termico delle strutture per il benessere degli animali.

Sulla falda rivolta verso sud della copertura del capannone n. 4 sarà installato un impianto fotovoltaico della potenza totale di 77,10 KW composto da 257 pannelli. Ogni pannello ha dimensione pari a circa 100 cm x 165 cm coprendo quindi una superficie totale di 424,05 mq.

L'intervento prevede anche la realizzazione di un nuovo piazzale in cemento in corrispondenza della zona antistante l'ingresso dei due capannoni oggetto di realizzazione. Tale area pavimentata risulta necessaria per garantire una buona pulizia.

Per l'allevamento di polli sono previste due vasche da 8 mc ciascuna per ciascun capannone (capannoni nn. 4 e 5) per la raccolta delle acque di lavaggio. Inoltre verranno previste ulteriori tre vasche di raccolta delle acque di lavaggio da 8 mc ciascuna per i tre capannoni esistenti (una vasca per capannone).

Tutti gli impianti saranno adeguati alle esigenze progettuali e normative richieste dalla tipologia di intervento.

Oltre ai due nuovi capannoni avicoli, è prevista anche la realizzazione di un ricovero attrezzi, avente dimensioni esterne pari a 12 metri x 14 metri, il quale verrà realizzato sulla porzione di area ad est del capannone esistente identificato con il n. 3 (foglio 11, mappale 369).

Il ricovero attrezzi presenterà struttura portante realizzata con travi e pilastri in ferro zincato,

completi di piastre e tirafondi per l'appoggio ed il fissaggio sul fondo.

Le pareti perimetrali esterne verranno realizzate con pannelli sandwich coibentati e le fondazioni saranno costituite da una platea o fondazioni continue in calcestruzzo.

La copertura sarà a doppia falda costituita da pannelli sandwich di colore rosso similcoppo con una pendenza del 30%.

Al fine di mitigare e mascherare l'intero centro zootecnico per contribuire così al miglioramento ambientale e paesaggistico dell'allevamento è prevista la piantumazione di una siepe composta da essenze arboreo/arbustive che circonda l'area occupata dal centro zootecnico; inoltre con lo scopo di migliorare l'inserimento dei nuovi capannoni nel contesto paesaggistico diminuendone l'impatto ambientale, verrà piantumato un boschetto in corrispondenza della zona ovest dell'allevamento.

Lungo il perimetro del centro zootecnico è prevista l'installazione di una recinzione metallica per soddisfare i requisiti in materia di biosicurezza.

All'interno dell'area verrà inoltre realizzata una vasca di laminazione al fine di migliorare la permeabilità del centro zootecnico, permettendo così di convogliare le acque piovane all'interno del laghetto con un sistema di pendenze, oltre a contribuire ad un miglioramento dell'impatto visivo e dell'aspetto paesaggistico.

Per quanto riguarda i due fabbricati rurali presenti attualmente sull'appezzamento di terreno dove verranno realizzati i nuovi capannoni, si evidenzia che la vecchia abitazione rurale (particella 53) non sarà interessata da alcun intervento, mentre il piccolo annesso rustico (particella 54), che si presenta attualmente abbandonato e parzialmente crollato, verrà completamente demolito.

Per ulteriori dettagli vedasi tavole progettuali.

#### OPERE DI MITIGAZIONE ED EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'ampliamento del centro zootecnico esistente non comporterà effetti negativi sul paesaggio in quanto:

- sia per la copertura dei nuovi capannoni sia per la copertura del ricovero attrezzi verranno utilizzati pannelli sandwich colore rosso similcoppo al fine di omogeneizzarsi con le coperture dei capannoni esistenti;
- al fine di mitigare e mascherare l'intero centro zootecnico per contribuire così al miglioramento ambientale e paesaggistico dell'allevamento verrà piantumata una siepe composta da essenze arboreo/arbustive che circonda l'area occupata dal centro zootecnico;

- al fine di migliorare l'inserimento dei nuovi capannoni nel contesto paesaggistico diminuendone l'impatto ambientale, verrà piantumato un boschetto in corrispondenza della zona ovest dell'allevamento in modo da non essere visibile dalla strada;
- verrà realizzata un laghetto artificiale all'interno dell'area del centro zootecnico che contribuirà ad un miglioramento dell'impatto visivo e dell'aspetto paesaggistico.

Considerato quanto sopra esposto, considerate le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica sopra descritte, si ritiene che non vi siano effetti negativi sul paesaggio circostante.

### **CONCLUSIONE**

Come sopra descritto l'intervento di ampliamento del centro zootecnico esistente non risulta essere in contrasto con il paesaggio, per questo non si evincono problematiche per l'approvazione del progetto presentato.

San Bonifacio, 30/09/2020

Il tecnico

Baldo Gabriele



Il rappresentante della ditta

Furegon Paolo

